

vendo partirsi; qual si partirà con ottimo nome. Diman si pagará 7 compagnie, toca a nui da 6 milia ducati et più.

408 *Di Feltre, di sier Bernardo Balbi podestà et capitano, di 12, hore 22.* Come era zonto uno suo stato in Trento zorni do. Dice come de li se aspecta il vescovo di Trento con zente assai, et che si preparano li alozamenti, et che li canonici de li si reducevano per far uno capitolo et trovar 4 milia fiorini che a loro tocavano pagar. Et che 200 fanti erano tornati, et preso il conte Andrea di Lodron et menato li in Trento era slà posto in castello, nè si sa la causa, et si dice voleno venir verso Verona, et che 'l conte Girardo di Archo intende tutto quello si fa in Verona, et avisa, et ha per amici li conti di Serego etc.

Fu posto, per li Savii, una lettera in campo al procurator Pixani zerca il castellan di Mus et li Oratori nostri, che'l debbi far il tutto per la liberation di quelli, et laudar quello hanno deliberato di far al ditto castellan, et si fazi presto; con altre parole. Lettera notata per Alvise Sabadin secretario. 178, 5, 1.

Fo lecto una lettera, fo per Collegio spazà in campo senza balotar al proveditor zeneral Pexaro in risposta di soe. Come, inteso il bisogno di li danari vol, se li ha mandato. Prima ha ricevuto 5 milia, poi 5 milia heri sera, et questa sera 3500, sichè harà il tutto, computà li 4 milia di Brexa, che non bisogna renderli. Pertanto debbi sollicitar, et desideremo veder la fin di quella impresa; con altre parole, aspectando quello ha ditto il signor Capitano zeneral, che havendo questi danari si haverà la terra.

Et licentiato Pregadi a hore una di notte, restò Conseio di X con la Zonta et lexeno una lettera drizzata ai Cai dal proveditor Pixani.

408 *A dì 14, fo la Croce.* Non senta li officii, ma per la terra si lavora. Alditeno la differentia di Conzarini per il contà di Zaffo, et parlò per sier Tomaxo primogenito domino Petro di Oxonicha doctor, et fo rimesso aldir l'altra parte bozi da poi Conseio.

Vene l' orator di Ferrara, et have audientia con li Cai di X in materia di acordarsi col Papa et esser capitano di la liga; ma intesi non si fida del Papa, vol il re Christianissimo et la Signoria nostra prometti.

Et fo mandato per il Legato episcopo di Puola et il Baius orator di Franza quali veneno et fono in Collegio etiam con li Cai di X sopra questo.

*Di Franza, del Rosso secretario, di Am-*

*bosa, a dì 28, 29 et 2, tutte in zifra, qual sono de importantia.* Il sumario dirò poi.

*Di campo, di Lambrà, del proveditor Pexaro, di 12, hore 3.* Come heri vene qui in campo uno messo del magnifico Vizardini nominato Nicolò Malechiavelli per tratar di la impresa di Zenoa, havendo hauto lettere dal Papa, come è di attender a quella impresa con bon numero di zente et non indusiar, et atento francesi non siano zonti, saria bon levarsi di questa impresa et andar con zente in bon numero verso Zenoa, dicendo voler di questo parlar al Capitano zeneral. *Unde* lui Proveditor lo desuase a dirli questo, che saria un disturbar il suo bon voler, *unde* lui disse li parleria questa matina come (*per*) dimandarli consiglio di la ditta impresa. Et cussi andato esso Proveditor dal Capitano questa matina, lo trovoe esso Nicolò li, el qual li disse *ut supra* da parte del Vizardini; ma prima esso Proveditor scrive trovò el Capitano di mala voia, dicendo per molti vien disturbata questa impresa, però vol mandar uno suo a la Signoria nostra, et al ditto Nicolò disse voleva consultar prima con li capitani, poi li rispenderia. Scrive veder soa excellentia ben disposto a ultimar questa impresa di Cremona, nè si aspecta altro che polvere et danari, perchè de li guastatori zà hanno cominzato a zonzer, sichè spera che poi in pochi zorni si finirà. Scrive, havendo mandato Zorzi Sturion con la compagnia per prenter uno Nicolò Palavesin era in Rona, qual deva polvere et altro a quelli di Cremona come scrisse per le altre voler far, el qual andato non l' havendo trovato, intrato nel castello ha trovato polvere in certe cestelle et solfere, qual in Cremona ne è gran bisogno perchè di salnitri si fanno 409 in ditta terra, et queste cose voleva mandarle li; il qual loco si tenirà per esser de importantia et si fornirà; et hanno morto uno qual feva archibusi, fiol di uno maistro lavora in Cremona archibusi. Scrive, haver hauto li ducati 2 milia del numero di 5 milia se li mandava, et li rectori di Brexa retengono li 3 milia imprestono, ma poi li hanno ditti 3 milia remandati, scrivendo essi rectori haver hauto commission di mandargeli.

*Di campo, di Lambrà, del proveditor Pisani, date a dì 12, hore 5.* Come hanno questa notte expedito uno contra il marchese di Saluzo, con dirli fazi la via di Piasenza, sichè si fa il conto al camin convien far, fin 10 zorni sarà zonto qui in campo. *Item*, si aspetta li 2 milia grisoni quali è slà mandati a sollicitar vengino presto, et bisogna adatar quel tristo del castellan di Mus con pagarli